

La lotta alla camorra

Esecuzione a Ponticelli

«Punito per uno sgarro»

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Punito per una parentela scomoda, per avere denunciato il racket, oppure - come si cerca di capire in queste ore - per avere tentato di rientrare in un giro pericoloso. Sono le piste che rimangono aperte nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Enrico Capozzi, il pregiudicato 37enne freddato due sere fa da un commando di killer in via Aldo Merola, a Ponticelli. Indagini della Squadra Mobile guidata dal primo dirigente Giovanni Leuci, che in queste ore stanno scavando nella vita della vittima, imparentato alla lontana con la famiglia Sarno, un tempo egemone a livello criminale nel tormentato quartiere della periferia orientale di Napoli che non riesce a trovare pace. Ieri il direttore generale Ciro Verdoliva ha chiarito che nessuna devastazione ha interessato il pronto soccorso dell'Ospedale del Mare, come era stato ipotizzato per l'arrivo dei familiari della vittima, e per questo ha ringraziato le forze dell'ordine «che hanno cambiato la storia di un copione già scritto».

LE PISTE

Capozzi è stato ucciso giovedì sera in un agguato di chiaro stampo camorristico. I killer hanno fatto fuoco poco dopo le 21 aspettando sugli scooter la vittima: sei colpi di pistola per ucciderlo con inaudita ferocia. Alcuni passanti hanno trasportato l'uomo ormai agonizzante al vicino pronto soccorso dell'ospedale del Mare. Il resto è storia tristemente nota: alcuni familiari, alla notizia della morte dell'uomo, hanno assalito il pronto soccorso.

Capozzi ha pagato il prezzo più caro, quello della vita, probabilmente per essersi messo contro il clan De Micco, tutt'ora attivo e temibile a Ponticelli nonostante i colpi inferti dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea che hanno fortemente indebolito il sodalizio criminale. Mai i "Bodo", come vengono denominati gli affiliati alla famiglia dei De Micco, sono ancora forti e presenti sul territorio.

Si diceva che al centro delle investigazioni della Mobile restano aperte tre possibili causali per quello che è stato il primo omicidio di camorra commesso nel nuovo anno a Napoli. La prima è quella che fa riferimento ad un processo in corso nel quale alcuni pre-

► Indagini a tutto campo sulla vittima il 37enne aveva legami con il clan Sarno

► Tra le ipotesi battute dalla polizia anche un riavvicinamento alle cosche

sunti affiliati ai De Micco sono imputati per tentata estorsione ad un distributore di carburanti gestito da Capozzi (che li aveva denunciati); la seconda riporta a un largo rapporto di parentela con esponenti della cosca dei Sarno: ipotesi che troverebbe la sua logica in una vendetta trasversale; la terza - e forse più interessante - porta invece alle recenti attività del 37enne: si sta cioè cercando di capire se l'uomo avesse cercato di entrare in un giro di affari pericoloso come quello del traffico di droga. A Ponticelli, chiunque ci sia dietro i sicari che sparano per uccidere, si muore per molto meno.

Un fatto è certo: il primo omicidio di camorra a Napoli riporta Ponticelli in un clima di terrore. Non a caso ieri è scesa in campo anche "Liberia" per esprimere «profonda preoccupazione per il



LE TENSIONI

A sinistra i familiari della vittima all'esterno del pronto soccorso dell'Ospedale del Mare; in basso il Cto



Ancora violenze in ospedale aggredite due guardie al Cto

L'EMERGENZA

Ettore Mautone

Ancora aggressioni, minacce, violenze e inciviltà tra le mura ospedaliere: il bersaglio non solo i camici bianchi - infermieri, medici e tecnici che prestano cure e assistenza nelle prime linee degli ospedali - ma anche le guardie giurate che assicurano la tutela dei beni e delle attività sanitarie. Sono loro questa volta a subire due aggressioni avvenute l'altra sera al Cto a poche ore di distanza l'una dall'altra. Il primo caso giovedì sera alle 20 e 45 circa: un paziente senza esitare si scaglia contro un infermiere del triage quando quest'ultimo lo informa del divieto di sostare nella sala d'aspetto del pronto soccorso con la moglie visto che è già in carico al reparto e in attesa di visita. Per i ricoverati, come è noto, la struttura sanitaria è responsabile di quello che accade ai propri pazienti. Chiunque ca-

pirebbe la ragionevolezza della richiesta e invece basta quell'invito un po' insistito per scatenare non un prevedibile disappunto ma una scomposta reazione d'ira. L'uomo si avventa contro l'incolore scudo interviene la guardia giurata che ha la peggio e rimedia una testata in pieno volto.

IL SECONDO EPISODIO

Passano poche ore e tra le stesse mura di quell'ospedale considerato modello per l'accoglienza si consuma il secondo deprecabile episodio. Intorno alle 23 in collina giungono i familiari di un pazien-

te purtroppo deceduto. Comprensibile il loro dolore e scoramento. Chiedono, anzi pretendono, la riapertura della sala mortuaria che a quell'ora è invece chiusa. L'accesso viene negato. La delusione che probabilmente tutti esprimerebbero con un ricordo e una preghiera scatena invece lo scontro fisico. Anche in questo caso le guardie giurate fanno da scudo al personale sanitario. Salgono così a 7 le aggressioni registrate dall'inizio del 2025 nelle strutture sanitarie di Napoli e provincia (8 contando anche un caso al Maresca di Torre del Greco) di cui ben 4 tra Cto e Cotugno. Va sottolineato che il trend, nell'ultimo anno, dopo l'istituzione dei drappelli di polizia nei principali ospedali italiani da parte del ministero dell'Interno (a Napoli all'Ospedale del mare, al Santobono, al San Paolo e al Pellegrini oltre che al Cardarelli dove è stato potenziato il collegamento diretto con gli uffici di polizia presenti nel Piazzale di ingresso) è in sensibile calo di circa il 30%, il più basso dal

I DUE EPISODI A POCHE ORE DI DISTANZA CARDARELLI, BANDO PER POTENZIARE L'ACCOGLIENZA

2019. In quell'anno furono addirittura il doppio (105), i casi registrati dall'Osservatorio dell'Associazione Nessuno Tocchi Ippocrate (guidata dal medico del 118 Manuel Ruggiero). Nel 2024 oltre ai drappelli sono state inasprite le pene cambiando il codice penale e prevedendo la procedibilità d'ufficio senza querela e l'arresto in flagranza di reato anche differito se l'aggressore provoca lesioni guaribili con più di 20 giorni di prognosi e se vi sono prove videoregistrate delle violenze. Misure che hanno dunque funzionato ma che, secondo Nessuno Tocchi Ippocrate non sono ancora sufficienti. Così anche Giuseppe Alviti, presidente dell'Associazione nazionale guardie particolari giurate.

IL PROGETTO

Intanto a puntare su accoglienza e

umanizzazione in Pronto soccorso in chiave anti aggressioni è il Cardarelli che ha bandito il reclutamento di 4 Assistenti sanitari nell'ambito di un più ampio programma di miglioramento delle attività di informazione nella prima linea dell'ospedale. «Progetto che sposa l'impianto progettuale portato un anno fa al tavolo della Prefettura - commenta Franco Ascolese presidente dell'Ordine interprovinciale di Napoli che tra 18 profili rappresenta anche gli Assistenti sanitari - dopo alcuni episodi che hanno riguardato, anche di recente, nostri iscritti. La sanzione giunge a violenza consumata, contenere la rabbia e la frustrazione, talvolta il dolore con professionisti formati a tale scopo può mitigare un fenomeno che è anche culturale».

LA MISSIONE DI MORTE POTREBBE ESSERE STATA ORDINATA DAI REGGENTI DEL CLAN DE MICCO ANCORA FORTE IN ZONA

Raid a Torre del Greco spari contro abitazione

Ieri sera alle 20.30 i carabinieri della compagnia di Torre del Greco sono intervenuti in via Gaetano De Bottis al civico 4, la strada che unisce la Circonvallazione alla centrale piazza Luigi Palomba, per l'esplosione di colpi di arma da fuoco da parte di ignoti. La via a quell'ora era ancora popolata, qualche negozio ancora aperto e i presenti, presi dal panico, hanno immediatamente allertati le forze dell'ordine. Gli spari hanno colpito il portoncino di un palazzo con diversi condomini, tra cui anche pregiudicati. Per terra davanti all'edificio sono stati trovati sei bossoli,

sequestrati dagli uomini dell'Arma. I carabinieri della compagnia di Torre del Greco e del nucleo investigativo di Torre Annunziata hanno inviato le indagini. Non è esclusa alcuna pista, nemmeno quella intimidatoria. I militari hanno lavorato fino a tarda notte per risalire ai responsabili. «Improvvisamente abbiamo sentito dei rumori - dice un residente - e pensavamo ai fuochi d'artificio. Poi abbiamo visto gente correre e urlare e ci siamo spaventati. Non abbiamo idea di cosa sia potuto accadere».

francesca mari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081.2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it